



**PENSIERO** della settimana

Mi manca la fede e, quindi,  
non potrò mai essere  
un uomo felice,  
perché un uomo felice  
non può avere il timore  
che la propria vita sia solo  
un vagare insensato verso  
una morte certa.

**STIG DAGERMAN**

**LA PAGINA DEL VANGELO**

TUTTI HANNO DATO DEL LORO SUPERFLUO  
ESSA INVECE TUTTO QUELLO CHE AVEVA  
*vangelo di Marco*

**CINEMA** -LUNEDI' 13 NOVEMBRE ORE 21

**FILM: LAVORARE CON LENTEZZA** (G.Chiesa, '04)  
E' un film sul cambiamento, il tentativo di rappresentare ciò  
che si voleva cambiare negli anni '70: politica, regole sociali,  
il lavoro come sacrificio la mentalità di una generazione.

**CATECHESI PER ADULTI** domani, col Parroco  
ore 18.30 SALA SANT'ANTONIO - attigua alla Chiesa

**TEMA:** 1° Comandamento: "Non avrai altro Dio fuori di me"

**PELLEGRINAGGIO A MANOPPELLO**

*Sabato 18 Novembre*

Restano pochissimi posti per il viaggio a Manoppello dove andremo  
a visionare il Tessuto della Veronica su cui -secondo la tradizione-  
è impresso il Santo Volto di Gesù. Sarà interessante ascoltare la  
storia di quel 'panno'...oggi studiato da scienziati di ogni tipo.  
Saremo poi al noto Santuario del Miracolo Eucaristico di Lanciano.

**UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO**

Ultima settimana di iscrizioni anche per i corsi della nostra  
Università Popolare; tutti avrete ricevuto il fascicolo con i  
corsi al dettaglio e le modalità di iscrizione. Ci sono corsi di:

- Lingue moderne (Inglese, Francese)
- Lingue Classiche (Latino, Greco)
- Letteratura italiana (preparazione Esami di Stato)
- Pedagogia e Psicologia
- Teologia e Antropologia
- Informatica (corso base e approfond. uso computer)
- Creatività e Storia di Alberobello
- Musica (corso base e approfondimento della chitarra)

**UN LIBRO CONSIGLIATO DA... DON BEPPE  
INCHIESTA SU GESU' di M. Pesce - C. Augias**

L'uomo Gesù ha sempre mosso la penna anche di pensatori fuori dal  
giro strettamente cristiano. In *'Inchiesta su Gesù'* Augias si domanda:  
**"Chi era l'uomo che ha cambiato il mondo?"**. Non affronta  
questioni religiose, ma in modo accessibile ai più, cerca di svelare  
aspetti poco noti del profeta detto 'Cristo' tramite fonti che ritiene  
attendibili e la scienza di Mauro Pesce, grande esperto dei Vangeli.  
Emerge un ebreo ligio alla legge, ma critico su alcuni aspetti, amante  
del suo popolo, portatore di un rinnovamento che vede al centro gli  
emarginati, coerente con i suoi principi fino alla morte.

**vangelo, omelia e dintorni...**

**L'OBOLO DELLA VEDOVA.** L'ipocrisia supponente dei farisei  
che usano il loro ruolo di guide per esporsi alla pubblica lode,  
Gesù osserva qualcosa di meno vistoso, la miserabile offerta di  
una vedova. E lascia la misura del nuovo Regno, dare se stessi.

**I BAMBINI E LA MORTE**

**Difficoltà dei bambini o degli adulti?**

Chi sta coi bambini sa che sulla morte fanno  
domande serenamente e hanno già molte idee.  
Nel mese di Novembre che mette più a fuoco la  
relazione vivi-defunti, voglio toccare il tema. Non  
tocca a me dire nulla al genitore che, valutando  
vari elementi, crede di dover 'proteggere' il figlio  
da un lutto, dalla visione di una persona defunta,  
dai pianti, dal funerale con le sue appendici...  
Il mio è un punto di osservazione particolare  
visto che sono spesso dentro alla celebrazione del  
lutto; e c'è una domanda che mi brucia: perché  
oggi la gran parte dei genitori fa le stesse scelte  
'delicate'? Noto l'assenza dei bambini alle veglie  
funebri, ai funerali, durante la sepoltura: bambini  
zero, quasi nessun ragazzo delle medie, pochissimi  
i giovani; sì, fanno eccezione le occasioni in cui a  
morire è un ragazzo. Allora...pianti di massa,  
comitive al gran completo, ragazzi disposti a veri  
sacrifici e capaci di una 'presenza' straordinaria.  
Ma parlo della morte ordinaria, naturale, quella  
che coglie gli adulti e gli anziani. Lì...bambini e  
ragazzi rarissimi, giovani pochi. E' davvero scelta  
educativa? Tutta una tendenza culturale di oggi  
vuole rendere innocua la morte: la si allontana da  
casa e dalla vista, le si concede spazio brevissimo,  
perché disturbi il meno possibile (*"grazie, basta la  
vostra telefonata, non state a disturbarvi"*); il  
lavoro deve riprendere subito; la scuola non  
viene interrotta). In un quadro così è ovvio che si  
renda inesistente la morte agli occhi dei bambini.  
Ma che fa un bambino mentre noi viviamo un  
lutto? Nessuno creda che l'averlo mandato a  
scuola significhi impedirgli di pensarci! Forse non  
ha visto movimenti strani in casa? Non ha captato  
discorsi preoccupati, facce tese e sofferenti?  
Magari gli abbiamo rifilato un bel video gioco...  
ma perché lui dovrebbe continuare le cose banali  
quando sta capitando qualcosa di importante?  
Credo che privarli del lutto sia un torto fatto  
loro; certo vanno accompagnati con cura, ci  
sono forse anche situazioni in cui vanno protetti  
da impatti troppo diretti, in cui è meglio che non  
vedano il corpo del defunto. Forse il segreto è di  
guidarli a contatti gradualmente...  
(CONTINUA PROSSIMO NUMERO)

*don Fabio*